

**LISTA DI CONTROLLO PER LA SCHEDATURA DI PARCHI E GIARDINI****CORATO (BA), Piazza Vittorio Emanuele II già Largo San Domenico poi Largo delle Croci o del Calvario**

<b>SCHEDA N.....</b>	<b>SPECIFICA</b>	<b>No te</b>
<b>1. Localizzazione</b>	- Provincia: <b>Bari</b>	
	- Comune: <b>Corato</b>	
	- Località: <b>Piazza Vittorio Emanuele II già Largo San Domenico poi Largo delle Croci o del Calvario</b>	
	- Indirizzo: <b>Corso G.Mazzini – G.Garibaldi</b>	
	- <b>Centro Storico</b>	
<b>2. Oggetto</b>	- Tipo: <b>Piazza</b>	
	<p>Denominazione: l'attuale <b>Piazza Vittorio Emanuele II già Largo San Domenico poi Largo delle Croci o del Calvario</b> si sviluppa sul corso cittadino della città di Corato.</p> <p>Essa sorge all'esterno delle mura dell'antico centro urbano della città e durante il XIX secolo l'intera area su cui sorge era definita "Borgo San Domenico" poiché la chiesa e convento di San Domenico, edificati nei pressi della stessa piazza, rappresentavano un complesso architettonico e storico importante della zona.</p> <p>La piazza è compresa tra via San Domenico e via XXIV Maggio e si sviluppa lungo l'asse centrale della città di Corato, esattamente tra Corso G.Mazzini e Corso G.Garibaldi ed è inserita nella zona definita A del Piano Regolatore Generale (PRG) e zona A3, cui sono stati estesi i vincoli del Piano di Recupero del Centro Storico.</p> <p>Si estende per circa 6700 metri quadri ed è di forma triangolare, La piazza di forma triangolare, percorsa "dal tracciato del corso definito dalla basolatura in pietra lavica", piantumata da una serie di alberi di lecci ed un albero di palma che è considerato tra i più alti in Europa.</p> <p>A sud la piazza è percorsa da un lungo marciapiede sul quale agevolmente si cammina e lungo il perimetro del quale è possibile parcheggiare.</p> <p>Si contraddistingue per la presenza del Monumento ai Caduti e per la vasca d'acqua di forma ottagonale con fontane e gruppo scultoreo con scultura femminile che è definita la "Montagnola".</p>	
<b>3. Georeferenziazione</b>	- Coordinate: <b>Latitudine:</b>	

	N 41.1547973760591 <b>Longitudine:</b> E 16.41089564151919	
<b>4. Ubicazione</b>	- Catasto (foglio/data, particella, proprietà)	
	- <b>Piazza Vittorio Emanuele II</b>	
<b>5. Contesto urbanistico territoriale</b>	<p><b>La piazza è compresa tra via San Domenico e via XXIV Maggio e si sviluppa lungo l'asse centrale della città di Corato, esattamente tra Corso G.Mazzini e Corso G.Garibaldi.</b></p> <p><b>Non molto distante dalla piazza è il Palazzo comunale, la centralissima Via Duomo su cui è situata la chiesa di S.Maria Maggiore.</b></p> <p><b>In piazza è compreso vico Gisotti dove è ubicata la torre Gisotti al n.19. E' una delle vecchie torri con annesso un lato delle mura. Inoltre nei pressi della nostra piazza è situata la chiesa di S.Domenico in via S.Domenico e l'edificio adibito a ex-liceo classico già ex-Convento domenicano del Divino Amore (1722), prospiciente su Corso G.Garibaldi, che ingloba la chiesa di S.Francesco. Poco distante da quest'ultima vi è la chiesa del Carmine. Entrambe queste ultime prospettano su via Carmine. Lungo i lati della piazza sono distribuiti una serie di edifici privati adibiti sia ad abitazioni civili sia ad attività commerciali.</b></p>	
<b>6. Caratteri ambientali</b>	- Superficie totale	
	- Pendenza	
	- Esposizione	
	- Morfologia	
	- Geologia e pedologia	
	- Disponibilità idrica (pozzo, cisterna, acquedotto )	
	- Caratteri climatici: <b>clima mediterraneo</b>	
<b>7. Definizione culturale</b>	- Autore: <b>ignoto, seconda metà dell'Ottocento</b>	
<b>8. Notizie storiche</b>	<p>- Notizie Sintetiche: <b>Giuseppe Patroni Griffi, eletto sindaco di Corato nel 1867, immediatamente propose la formazione del Piano Regolatore poiché Corato in quegli anni versava in uno stato igienico – sanitario critico, con ripercussioni negative sulle aree, piazze e giardini pubblici.</b></p> <p><b>L'azione amministrativa del Sindaco Patroni Griffi si incardinava su due principali aspetti: <i>Igiene e Lavoro</i> e lo stesso definiva la città nel 1867: "un pantano ed una cloaca".</b></p> <p><b>La città aveva pochissimi canali di acque luride che tra l'altro non sono mai stati soggetti ad epurazione e il cui fondo non risultava né appianato né</b></p>	

selciato e ospitavano facilmente materie putride, generavano aria malsana ed emissioni nocive.

Nell'unica via di Corato chiamata *Stradone* si riversano, affluivano altri condotti in cui i cittadini solevano traboccare ogni tipo di sudiciume che rimaneva senza fluire generando puzzo "intollerabile e pestilenzoso".

"Tutte le vie non sistemate, gli spiazzi pubblici anche nei luoghi più nobili e frequentati, come per esempio la piazza San Domenico, erano ricoperti di un fitto strato di melma, di colore azzurro ceneregnolo, come si osserva in Puglia piana nei luoghi paludosi".

Il Piano Regolatore, *il poema sacro del Griffi*, trovava conclusione per opera dell'ingegnere salernitano Camillo Rosalba; fu proposto ed approvato dal Consiglio il 24 ottobre 1867 come pure dal Genio Civile di Bari, dopo diverse modifiche da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e fu confermato con Decreto Reale del 28 luglio 1870.

Il 28 giugno 1876 Camillo Grossi, delegato straordinario dell'amministrazione straordinaria del Comune, fornì la concessione per "la costruzione di dieci sedili al Largo S.Domenico ove la Banda Musicale Municipale suole nei giorni festivi allietare il paese con diversi pezzi d'armonia".

Come riferisce il Sindaco Patroni Griffi che unitamente alla soluzione delle piazze di Corato sorse anche il bisogno di allietare la vita del pubblico del popolo per distrarli dalle fatiche del lavoro.

Il sindaco sentì il dovere di soddisfare questo desiderio del pubblico.

Il Consiglio acconsentì la spesa e istituì la Banda Musicale guadagnandosi così il plauso di ogni tipo di classe sociale.

Il giorno 13 febbraio 1906 si riunisce il Consiglio Comunale legalmente convocato nella sala delle sue ordinarie sedute sul Palazzo di Città sotto la presidenza del Sig. Avv. Ripoli Vincenzo e nelle persone dei Consiglieri.

Si ritiene essenziale riservare una porzione della piazza Vittorio Emanuele per collocare un monumento dedicato al "compianto illustre professore Giovanni Bovio". Fu incaricato l'ufficio tecnico per un dettagliato progetto. Nella seduta del 5 maggio dello stesso anno il progetto ottenne parere favorevole ma il monumento celebrativo per il parlamentare tranese Bovio, non fu realizzato.

Nel capitolato speciale del 10 dicembre 1911 si individuano i lavori di costruzione di due casse armoniche in muratura in Piazza Vittorio Emanuele II e in Piazza Plebiscito.

Come si deduce nell'articolo I°, Oggetto dell'appalto: "costruzione di due casse armoniche in muratura con rivestimenti di pietra esternamente

	<p>sagomato con una scala di accesso per ognuna e ringhiera alla sommità costruita con ferri eretti”.</p> <p>Oltre a decorare e abbellire le due piazze che rappresentano i punti centrali della città e che per altro sono sfornite di piante e poco piacevoli per questo alla vista. Ci sono poi motivi igienici che consigliano di contribuire al miglioramento delle stesse sia per evitare che le acque risiedono per molto tempo durante le stagioni delle piogge sia anche per eliminare gli inconvenienti arrecati dai cittadini che sfruttano qualche volta queste piazze per temporaneo deposito di prodotti agricoli per il loro disseccamento creando disagi ai cittadini ed agli agenti incaricati della polizia urbana.</p> <p>Tali inconvenienti saranno certamente eliminati allorquando le piazze suddette saranno migliorate nel modo come sopra enunciato.</p> <p>Il preventivo di spesa stimato dall’Ufficio Tecnico comunale per la costruzione delle due casse armoniche è di Lire 9280.</p>	
<b>9. Preesistenze</b>	- Bosco, villa, resti archeologici, resti medievali ecc.: <b>nessuna</b>	
<b>10. Impianto planimetrico</b>	<p>- Riferimento a diverse parti (parco, giardino, bosco, cespugliato, viale, ecc.): <b>la piazza è compresa tra due vie principali della città di Corato: Via XXIV Maggio e Via San Domenico e si sviluppa tra il Corso G.Mazzini e il Corso G.Garibaldi.</b></p> <p><b>Di forma triangolare, è percorsa “dal tracciato del corso definito dalla basolatura in pietra lavica”.</b></p> <p><b>La zona nord della piazza è scarsamente illuminata e non presenta particolari arredi urbani, riscontrabili, invece, nella parte centrale adiacente alla zona pedonale. La pavimentazione è caratterizzata da “marmette cementizie sconnesse e pericolose”, per assenza di lavori di manutenzione, e da persistenti invasioni di radici di alberi di pino. A sud la piazza è percorsa da un lungo marciapiede adibito ai pedoni e lungo il perimetro del quale è possibile parcheggiare.</b></p>	
	- Tipo: <b>all’italiana</b>	
	- Schema: <b>rettilineo</b>	
	- Forma: <b>rettangolare</b>	
	- Peculiarità scenografiche e compositive: <b>vasca con fontana e Monumento ai Caduti.</b>	
	- Collegamenti interni: <b>nessuno</b>	
<b>11. Fisionomia dell’area verde</b>	- Ubicazione elementi primari: <b>giardino, piantumato da una serie di alberi di lecci ed un albero di Palma che è considerato tra i più alti in Europa.</b>	
	- Forma: <b>rettangolare</b>	
	- Superficie mq	
	- Esempolari di rilievo: <b>lecci, aiuole, palme.</b>	
<b>12. Sistema Fontaniero</b>	<p>Tipo: <b>vasca ottagonale con fontane, gruppo scultoreo con scultura femminile definita la “Montagnola”.</b></p> <p><b>Fu esattamente nel 1925, nel corso dell’Amministrazione Comunale con a capo il podestà fascista Vincenzo Ripoli, che fu eseguita la vasca</b></p>	

	<p>con fontana e scultura femminile definita, a come già detto la "Montagnola", eseguita dal nostro concittadino lo scultore Cataldo Musto.</p> <p>Al centro della vasca campeggia una figura femminile collocata su una base costituita da una serie di scalini e tiene in braccio sinistro un fascio di spighe e con l'altra mano trattiene a sé un'anfora ansata che poggia su un piedistallo rettangolare decorato sulla parte frontale al altorilievo da un elemento fitomorfo e da uno zoomorfo, dalla bocca di quest'ultimo zampilla l'acqua.</p> <p>Sul lato posteriore del piedistallo è rappresentato lo stemma di Corato in altorilievo e al di sotto dello stesso la data "1925" mentre in direzione del piede destro della scultura femminile, sulla base dove è collocata la stessa scultura, è apposta la firma dello scultore e la data: "Musto 1925".</p> <p>Come si appura da alcune fotografie del 1932 del collezionista coratino, Rino Scarnera, sul lato destra del piedistallo sopraccitato, prospettava il simbolo fascista, il Fascio Littorio oggi non più esistente.</p>	
	- Ubicazione: a giardino	
	- Genere: a zampillo	
	- Tecnica costruttiva: vasca ottagonale con fontane e scultura	
	- Materiali: marmo	
	- Particolari significativi: nessuno	
13. Scale	- Nessuna	
14. Recinzioni e cancelli	- Nessuna	
	-	
15. Edifici e manufatti	<p>Il Monumento ai Caduti fu collocato in Piazza Vittorio Emanuele II immediatamente dopo la prima guerra mondiale e ciò fu occasione per impreziosire e ornare la stessa piazza di aiuole e di piante sempre verdi.</p> <p>Il 21 settembre 1925 fu inaugurato il Monumento ai Caduti e fu attribuita la medaglia d'oro a Giorgio Tognoni, definito "purissimo Eroe" nel corso di un ufficiale cerimonia, organizzata dall'allora Sindaco avv. Vincenzo Ripoli, cui parteciparono numerosi sindaci, autorità civili e militari della Provincia.</p> <p>L'originale monumento in bronzo, realizzato da Tommaso Piscitelli, artista della città di Giovinazzo, per i Caduti della Prima Guerra Mondiale di Corato, si erigeva su un alto basamento interamente in pietra chiara, ubicato in Piazza Vittorio Emanuele II fino agli inizi degli anni '40.</p> <p>L'opera raffigurava un uomo nudo, ben smussato, con un pugnale nella mano destra in atto di difesa e un'asta spezzata di bandiera nella mano sinistra. Rappresentato all'indietro assume l'atteggiamento mastodontico di chi, con tutta l'energia, intendeva colpire.</p> <p>Il bronzo come descrive lo storico locale Niccolò Molinini venne rimosso dallo stesso basamento durante il secondo conflitto mondiale per essere destinato alla fabbricazione delle armi in difesa della Patria.</p> <p>Successivamente il Monumento ai Caduti fu sostituito da quello attuale inaugurato il 24 maggio 1956, progettato dall'ingegnere Francesco De Palma e realizzato dall'imprenditore Girolamo di Gennaro sotto la direzione del geometra Salvatore Tarricone .</p>	

	L'attuale Monumento ai Caduti, sul quale è apposta una lapide bronzea, è caratterizzato da uno stile artistico – architettonico scrollato di elementi stilistici che invece contraddistingueva il Monumento bronzeo, un cambiamento dettato verso una nuova concezione moderna.	
16. Impianti tecnici di interesse storico	- Giardini alberati, aiuole, fontana monumentale ottagonale con scultura, Monumento ai Caduti.	
17. Pavimentazioni	- Genere: marmette cementizie e asfalto, tracciato del corso definito dalla basolatura in pietra lavica.	
18. Elementi decorativi	<p>- Panchine in ferro.</p> <p>Dalla corrispondenza epistolare intercorsa fra il 1926 e il 1927 tra l'allora Sindaco di Corato, l'avvocato Vincenzo Ripoli e il Signor Enrico Threichler dell'Opificio di costruzioni metalliche e Fonderia di Napoli, già direttore tecnico della Fonderia De Lamorte &amp; C., si appura che furono commissionate n.12 "divano in ferro tipo A con cimasa superiore nel centro della lunghezza di m 1.80 ed al prezzo di £.330,00, uno strato di colore antiruggine e con consegna stazione di Napoli nella prima quindicina di gennaio 1927".</p> <p>Fu esplicitamente disposto che nel centro della cimasa superiore fosse posto in sporgenza l'emblema del Fascio Littorio decorato al basso da due palme che scorrevano sullo schienale della panchina.</p> <p>Successivamente Enrico Threichler faceva eseguire la cimasa col Fascio Littorio con una modifica e cioè anziché fare scorrere le palme sulla parte superiore della spalla delle panchine esse sarebbero state comprese nella cimasa stessa, da appostare sulla spalliera in questione senza creare impedimento a chi si siede.</p> <p>La Giunta Municipale di Corato si riunisce nel giorno 5 febbraio 1927 nel V annuale dell'Era Fascista sotto la Presidenza del Signor Cavaliere Ripoli avvocato Vincenzo - e Sindaco - .</p> <p>Delle persone dei Signori Assessori Carezza avv. Giuseppe, Bucci Tommaso, Piccarreta Prof. Michele e Capano Giuseppe per discutere dell'acquisto di 12 divano in ferro per le piazze Plebiscito e Vittorio Emanuele e con l'opera del sottoscritto Segretario Signor Bruni Tommaso:</p> <p>"visto che a seguito della completa sistemazione fatta delle due più importanti piazze di questo abitato e precisamente di piazza Plebiscito e Vittorio Emanuele, si è riscontrata la imprescindibile necessità, rilevata anche da numerosi cittadini, di fornire le dette piazze di acconci divani in ferro per dar agio al pubblico, che numeroso si raccoglie nelle ore pomeridiane su di essi, per godere specie nella stagione estiva, l'ombra degli alberi ivi esistenti; sa di contadini che lungo i corsi si raccoglie nelle ore pomeridiane col rendere disagiata spesso pericoloso il transito delle vetture e disciplinare così il corso pubblico.</p>	
19. Iscrizione, lapidi, stemmi	- Lapidine bronzea collocata sul Monumento ai Caduti che fu inaugurato il 24 maggio 1956.	

<b>20. Conservazione</b>	- Stato di conservazione complessivo <sup>n.b.</sup> :	
	- <b>Mediocre</b>	
	- In corso i lavori di “Rigenerazione e di ampliamento delle aree pedonali e delle aree a verde di Piazza Vittorio Emanuele II e lungo Corso G.Garibaldi” “Rigenerazione Urbana Sostenibile” nell’ambito del POR FERS/FSE 2014-2020 - Azione 12.1.	
<b>21. Restauri</b>	<p><b>I lavori di “Rigenerazione e di ampliamento delle aree pedonali e delle aree a verde di Piazza Vittorio Emanuele e di Corso Garibaldi” a Corato che iniziarono il 18 ottobre 2021, rientrano nell’ambito di un programma nato con il Sindaco Massimo Mazzilli, realizzato dal commissario prefettizio Schettini e iniziati dall’Amministrazione dell’attuale Sindaco Corrado De Benedittis.</b></p> <p><b>Gli stessi sono oggetto di finanziamento regionale – dell’ammontare di 946mila euro – grazie al bando pubblico per la selezione delle aree urbane e per l’individuazione delle autorità urbane, in attuazione dell’asse prioritario XII “Sviluppo urbano sostenibile – SUS” del P.O. Fesr- Fse 2014-2020.</b></p> <p><b>Detti lavori hanno subito un’interruzione e si presume che anche la consegna delle opere non avverrà nei termini stabiliti, dapprima prevista il 30 aprile 2022, per diversi motivi così come dichiarato dal Comune della città.</b></p> <p><b>Durante i lavori furono riscontrati due importanti problemi tecnici che non permisero di stimare una data per il termine dei lavori.</b></p> <p><b>Il progetto definitivo dei suddetti lavori sono descritti nella Relazione tecnica generale dell’Architetto Casieri Pasquale Antonio, responsabile del procedimento e approvato dall’architetto Sgobba Michele il 1 giugno 2020.</b></p> <p><b>La relazione tecnica viene redatta in adempimento dell’incarico di redazione del progetto esecutivo relativo all’intervento di “Rigenerazione e ampliamento delle aree pedonali e delle aree a verde di piazza V. Emanuele II e di Corso G. Garibaldi”, affidato con DD N.234 del 25/09/2020.</b></p> <p><b>Responsabile del procedimento ing. Francesco Soleti, Ufficio urbanistica del Comune di Corato, e con la Progettazione dell’arch. Domenico Chiumminto, Comune di Corato, e con la coll. Michelangelo Olivieri.</b></p> <p><b>La necessità è di rendere la città di Corato più “smart e green”, arredata da elementi decorativi urbani e attrezzare gli spazi pubblici con aree verdi dove si valorizzi la qualità della vita intervenendo nel centro storico.</b></p> <p><b>La zona nord della piazza è insufficientemente illuminata ed è sfornita di particolari arredi urbani, riscontrabili invece nella parte centrale adiacente alla zona pedonale.</b></p> <p><b>La pavimentazione è caratterizzata da “marmette cementizie sconnesse e pericolose”, per assenza di lavori di manutenzione, e da continui invasioni di radici di alberi di pino.</b></p> <p><b>L’analisi svolta per la SISUS - Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile – ha riscontrato una scarsa presenza di spazi dedicati al verde pubblico al cospetto del totale dell’ambito analizzato.</b></p>	

	<p>“Gli indicatori ISTAT evidenziano che la superficie di verde pubblico per abitante è di 3.72mq/ab che in un contesto poco abitato indica mancanza di aree verdi pubbliche rispetto ai valori standard che in periferia si attestano sui 5mq/ab”.</p> <p>Fondamentale risulta dal progetto di “Rigenerazione e di ampliamento delle aree pedonali e delle aree a verde di Piazza Vittorio Emanuele e di Corso Garibaldi” a Corato, intervenire per i lavori che puntano in particolare ad estendere le aree pedonali, rimuovere la zona carrabile a sud della piazza concependo un’unica isola pedonale e che al contempo possa sviluppare le attività commerciali.</p> <p>Il progetto è quello di ricoprire il pavimento con basole, poiché tale zona risulta attualmente rivestita di strato di asfalto, proseguendo con la stessa pavimentazione realizzata su Corso Mazzini.</p> <p>Il progetto è sostituire completamente la pavimentazione residua della piazza sostituendola con “pavimenti autobloccanti e drenanti”.</p> <p>In linea con i programmi compresi negli interventi già annunciati nel PIRU (Programma Integrato Rigenerazione Urbana), il progetto mira a terminare la riqualificazione del corso, in termini di sostenibilità ambientale, con una serie di interventi come la realizzazione degli impianti di ricezione e di smaltimento di acque bianche in Piazza Vittorio Emanuele II mediante un nuovo sistema di scoli stradali.</p>	
22. Utilizzazione	- Uso attuale.	
23. Condizione giuridica	- Proprietà: Comune di Corato	
	<p>L'area interessata dai lavori in progetto si riferiscono alle seguenti norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non risulta soggetta a vincolo idrogeologico;</li> <li>- non risulta soggetta a vincolo faunistico;</li> <li>- non risulta soggetta a vincolo paesaggistico (L.29/06/1939 n.1497 oggi D.L.vo 42/2004 e succ. D.L.vo 24/03/2006 n.157);</li> <li>- Non risulta interessata dal vincolo paesaggistico (D.M.1/8/85 Galassi i oggi D.L.vo 42/2004);</li> <li>- risulta soggetta a vincolo monumentale (L.s.01/06/1939 n.10890 oggi D.L.vo 42/2004 e succ. D.L.24/03/2006 n.156).</li> <li>-</li> </ul>	
24. Fonti e documenti di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Documentazione fotografica/iconografica: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. cartoline “d’altri tempi” di Piazza Vittorio Emanuele II – Corato - della collezione privata Dott. Giuseppe Gallo (1911 – 1948);</li> <li>2. foto contenute nella Relazione tecnica generale dell’architetto Casieri Pasquale Antonio e nella relazione tecnica redatta in adempimento dell’incarico di redazione del progetto esecutivo relativo all’intervento di “Rigenerazione e ampliamento delle aree pedonali e delle aree a verde di piazza V. Emanuele II e di Corso G. Garibaldi”, affidato con DD N.234 del 25/09/2020.</li> </ol> </li> </ul>	



	<p><b>Responsabile del procedimento ing. Francesco Soleti, Ufficio urbanistica del Comune di Corato, e con la Progettazione dell'arch. Domenico Chiummiento, Comune di Corato, e con la coll. Michelangelo Olivieri.</b></p> <p><b>Le foto documentano la Piazza V.Emanuele prima dei suddetti lavori, 2020;</b></p> <p><b>2. fotografie raffiguranti il gruppo scultoreo e la scultura femminile della "Montagnola" collocato al centro della Vasca ottagonale tratte da: Monumenti storici - La Fontana della Montagnola a Corato. Archetipo di una Dea. Un'opera di Cataldo Musto di Giuseppe Magnini – Rino Scarnera, marzo 2021;</b></p> <p><b>4. foto reperite dal sito internet: "slittano i lavori di "Rigenerazione e di ampliamento delle aree pedonali e delle aree verdi", marzo 2022.</b></p> <p><b>3. Piazza V.Emanuele II durante i lavori di "Rigenerazione e di ampliamento delle aree pedonali e delle aree verdi" (18 ottobre 2022) eseguite da Rosanna Zucaro.</b></p>	
	<p>- Documentazione grafici (disegni, progetto, cartografia, planimetria,) scala, autore, data: <b>Progetto dedicato alla sistemazione del Monumento G.Bovio in Piazza V.Emanuele II, 1906.</b></p>	
	<p>- Altri documenti multimediali (file vari formati) autore, data, Ente collocazione: <b>Corato 1960 La Montagnola Piazza Vittorio Emanuele II</b>  <a href="https://www.youtube.com/watch?v=nYK7itHcDHI">https://www.youtube.com/watch?v=nYK7itHcDHI</a></p>	
	<p>- Bibliografia (autore, anno di edizione):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Relazione tecnica generale dell'architetto Casieri Pasquale Antonio dell'ufficio urbanistica del Comune di Corato, responsabile del procedimento, e della coll. architetto Tattoli Esther, responsabile ambito progettazione (Finepro s.r.l.) <i>RIGENERAZIONE E AMPLIAMENTO DELLE AREE PEDONALI E DELLE AREE A VERDE DI PIAZZA V. EMANUELE II E LUNGO CORSO GARIBALDI.</i> "Rigenerazione Urbana Sostenibile" nell'ambito del POR FESR/FSE 2014-2020 - Azione 12.1. Il progetto è stato approvato dall'architetto Sgobba Michele il 1 giugno 2020;</b></li> <li><b>2. G.Cantatore, Piazza Vittorio Emanuele, lavori fermi. Slitta la consegna delle opere.</b>  <a href="https://coratolive.it/2022/03/30/piazza-vittorio-emanuele-lavori-fermi-slitta-la-consegna-delle-opere/#:~:text=I%20lavori%2C%20iniziati%20il%2018,pubblico%20per%20la%20selezione%20delle">https://coratolive.it/2022/03/30/piazza-vittorio-emanuele-lavori-fermi-slitta-la-consegna-delle-opere/#:~:text=I%20lavori%2C%20iniziati%20il%2018,pubblico%20per%20la%20selezione%20delle</a></li> <li><b>3. R.Zucaro, <i>I monumenti ai Caduti della Grande Guerra a Corato in L'Italia, la Puglia e la Grande Guerra</i>, Atti del Convegno Nazionale di studi per il Centenario della Prima Guerra Mondiale, Bari 3-4-5 giugno 2015, D.Donofrio Del Vecchio e G.Poli (a cura di), Schena Editore, Fasano 2016, p.657, 663;</b></li> <li><b>4. AA.VV. T.Monterisi, S.Petrone, M.P.Sardano, E.Torelli (a cura di), <i>Le Piazze intra ed extra moenia di Corato in Luoghi comuni, oltre la</i></b></li> </ol>	

	<p>memoria, Museo della città e del territorio, I Quaderni, Arti Grafiche Celori per la Società Cooperativa Museo, Corato, dicembre 2011, p.39; 40;</p> <p>5. N.Molini, <i>Per la Storia di Corato, Topografia della città. Lo stemma del Comune. Religiosità ed Arte in Corato. Nella leggenda e nella storia</i> (Volume I), Edizione “La Disfida”, Corato (Ba), 1958, p.10; 94;</p> <p>6. Archivio comunale, Lavori Pubblici, “Strade e Piazze comunali”, costruzione e manutenzione, Busta n.387, 1922-1928, categoria 10, Classe 1, 1922-1928;</p> <p>7. Archivio comunale, Lavori Pubblici, “Strade e Piazze comunali”, costruzione e manutenzione, Costruzione di due casse armoniche, Busta n.381, 1910-1913, categoria 10, Classe 1, fascicolo 2, 1911-1913;</p> <p>8. Archivio comunale, Lavori Pubblici, “Strade e Piazze comunali”, costruzione e manutenzione, Sistemazione di Piazza Vittorio Emanuele, Busta n.379, 1902-1907, categoria 10, Classe 1, fascicolo 2, 1906-1907;</p> <p>9. Fondo Prefettura. Archivio generale, Affari comunali. Prefettura II serie. Archivio di Stato di Bari, Amm.Comunali Opere Pubbliche Comunali, Busta 40 fascicolo 258;</p> <p>G.Patroni Griffi, <i>Del benessere materiale in Note ed Appunti del Giuseppe Patroni Griffi</i>, Deputato al Parlamento ed ex-sindaco di Corato. Amministrazione municipale di Corato, Stab. Tipografico del cav. Francesco Giannini, Napoli, 1876, p.6; 40; 42; 43; 44; 59.</p>	
	- Riferimenti altre schede	
	- Nome e Cognome	
	- Data aggiornamento/revisione	
	- Osservazioni	
<b>25. Compilatore</b>	- Dott.ssa ZUCARO Rosanna (Centro Ricerca di Storia Religiosa in Puglia)	
	-	
<b>26. Annotazioni</b>	-	

n.b. :

Discreto (Giardino che ha conservato l’aspetto originario);

Buono (Giardino con modifiche limitare e buona manutenzione);

Sufficiente (Giardini con modiche parziali dell’impianto, della vegetazione, elementi costruttivi e decorativi)

Mediocre (Giardini con modifica impianto, della vegetazione, elementi costruttivi, poca manutenzione)

Cattivo (Giardino distrutto, degradato, abbandonato e/o trasformato)